

La polemica

# Caso Iarussi, Emiliano all'attacco l'ira di Vendola: "Nessuna ingerenza"

LELLO PARISE

**L**E DIMISSIONI di Oscar Iarussi dalla presidenza di Apulia film commission? «Una catastrofe» commenta, senza giri di parole, il sindaco Michele Emiliano: «Iarussi è un intellettuale libero, che si è sentito stritolato dalle logiche della politica. Questo perché dialogare con l'assessorato regionale alla Cultura è molto complicato, evidentemente non solo per il sottoscritto». Ogni riferimento a Silvia Godelli, titolare della delega, non suona casuale. Ecco perché il governatore Nichi Vendola, con il quale Emiliano assicura di avere «un'ottima intesa», confessa di essere «un po' seccato»: «Dissidi interni a un consiglio di amministrazione sono rappresentati come se Apulia

film commission subisse le ingerenze della Regione. Questa è una fesseria, una sciocchezza che mi irrita molto».

Scoppia un vero e proprio caso politico. I consiglieri del Pdl, da Cassano a Lanzillotta, parteggiano per il giornalista e critico cinematografico, mentre Nino Marmo chiede «la costituzione di una commissione d'inchiesta» per fare luce «sulle politiche espansionistiche, faziose e clientelari della Godelli».

La diretta interessata fa spallucce: «Per Emiliano, e tutti quanti gli altri, sono il perenne nemico». Racconta piuttosto, di essere «molto dispiaciuta» per l'abbandono di Iarussi, «una personalità complessa»: «L'altra sera gli ho domandato: "Qual è il problema?". Mi ha risposto: "Io non sono un'agen-

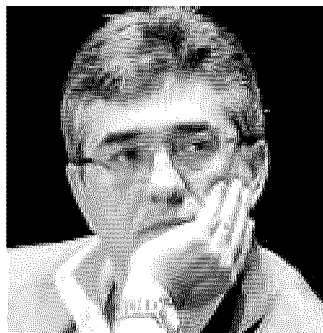
zia di servizi della Regione". Non ci ho capito granché. Non vorrei che la questione fosse legata alla mancata organizzazione per il 2012 di *Frontiere*, rassegna cinematografica la cui direzione era dello stesso Iarussi. Ma io non posso finanziare a Bari due festival, *Bif&st* a gennaio e appunto *Frontiere* nel mese di settembre, né mi possono costringere a farlo. Innanzi tutto perché non ci sono soldi e poi perché la Puglia ha sei province e nessuna realtà deve essere dimenticata».

Il presidente di Afc, che per governarla percepiva 2 mila euro (netti) al mese (35 mila lordi in un anno), si era autonomato gran cerimoniere proprio di *Frontiere*, costata 800 mila euro, e avrebbe intascato pure un compenso per quell'incarico

così come aveva previsto il cda della fondazione. Ma le polemiche innescate da quello che era stato sbandierato come un conflitto d'interessi, avevano convinto Iarussi a non incassare il prezzo per l'ingaggio fadda-te.

Vendola adesso dovrà eventualmente prendere atto delle dimissioni, la Godelli spiega che nel frattempo «andremo avanti con il vicepresidente», il salentino Luigi De Luca. Emiliano getta acqua sul fuoco: «Spero che le dimissioni siano respinte e che questo incidente di percorso sia al più presto superato». Di più: con Iarussi che dovessero tornare in sella, «sarei felice se fra tutti gli enti locali si concordasse di affidargli la guida del comitato scientifico per fare di Bari la capitale europea della cultura nel 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scontro sulle dimissioni. Godelli: "Forse legate alla mancata riedizione di Frontiere"**

**I VOLTI**

Oscar Iarussi e Nichi Vendola. Nella foto grande Emiliano

